

tante, e tante Opere dottissime avendo egli scritto nel latino Linguaggio con purità di stile così singolare, che ben s' accosta agli Scrittori del secol d' oro di quell' idioma, altro nella nostra Toscana favella non abbia composto, che il presente Trattato; perciocchè se altrimenti egli operato avesse, considerabilissimo vantaggio alla nostra Lingua, e a lui accrescimento di gloria ne farebbe provenuto. Il Cavalier Lionardo Salviati nel Proemio del terzo Libro degli Avvertimenti della Lingua sopra il Decamerone a questo proposito lasciò scritto: *Imperciocchè a cui potrebbe mai essere dubbio, che Pier Vettori (acciocchè io tolga il principio dal più nobile, e più sovrano, e da colui in breve, cui per maestro hanno tutti) che Pier Vettori, dico, il quale scrive in guisa nella Latina lingua, che tra' suo stile, ed il migliore del miglior secolo, i più intendenti uomini, e più pratici di questo studio, non fanno scernere alcun vantaggio; qualora egli a dettar che che sia nel suo natto idioma l' animo disponesse, altrettale, o maggiore non fosse per apparire?* E veramente, quale appunto dal Salviati fu giudicato, tale apparì egli nel saporito, elegante, e giudizioso Trattato delle lodi, e della coltivazione degli Ulivi. Ond' è, che di questo Trattato, per le singolari prerogative di esso, e per la scarsezza degli esemplari delle passate impressioni, con ogni ragione presentemente si fa la quarta edizione con alcune Annotazioni; le quali, perchè sono state fatte, e dettate da me, al merito dell' Opera riusciranno non poco inferiori (1). Ma agli accennati motivi per fare la presente edizione, un altro ancora più forte, e gagliardo aggiugnere ne dobbiamo; e questo è, che se giammai è stato necessario attendere seriamente alla coltivazione degli Ulivi, adesso è il tempo d' impiegarvi tutta l' attenzione: alla qual cosa moltissimo giovare potrà l' aureo, e prezioso libro del Vettori; poichè, come egli si spiega in una sua lettera latina a Girolamo Surita Spagnuolo, e celebre Istoricò indirizzata, fu questo da lui solamente composto, *Ut veram rationem traderet nobilis hujus arboris ferendæ, ac brevi uberem inde fructum capiendi, ejusdemque longo temporis spatio conservandæ.* E che adesso sia il

(1) Adunque questa nostra viene ad essere la quinta edizione.